

# Linux Mandrake 7.2



**PowerPack Deluxe 7.2**

*Tutta la potenza di Linux per il vostro PC*

- **StarOffice 5.2**
- **Interfacce grafiche KDE 2\* e GNOME 1.2**
- **Kernel 2.2.17 & 2.4 test, Xfree86 4.01**

@ **100 giorni di supporto email**

**5 CD + 2 CD BONUS oltre 2300 applicazioni**

**Linux Mandrake**

SISTEMA OPERATIVO a 32 bit

## Linux Mandrake Power Pack Deluxe 7.2

### Produttore:

MandrakeSoft, Inc.  
2400 N. Lincoln Ave  
Altadena, CA 91001 - USA  
<http://www.mandrakesoft.com/>

### Distribuito da:

ITALSEL S.R.L.  
Via Lugo, 1  
40128 Bologna (ITALIA)  
<http://www.italsel.com>

**Prezzo** L. 150.000 IVA compresa

## Un prodotto diverso dagli altri

Il vessillo da sempre sventolato di Linux Mandrake, la caratteristica che ne ha fatto in tempo rapido la fortuna, è la facilità d'uso e di installazione. Come è noto, questa fase è la più delicata, fastidiosa e, in un certo senso, non priva di pericoli. Tutto grazie a un ambiente procedurale chiamato Mandrake Magic.

La prima cosa che attira la nostra attenzione è la presenza del nuovo kernel, che permette di gestire le porte USB in modo da consentire l'installazione di un mouse USB, scelta consigliabile per chi ha deciso di abbandonare il protocollo PS/2 per qualcosa di più preciso e affidabile. La partizione del disco è un'altra delle cose che i neofiti Linux temono come il diavolo l'acqua santa. Neppure WinME è stato capace di mettere a disposizione un attrezzo di facile uso in questo campo, ma Mandrake offre, in questa edizione, un tool del tutto nuovo, DiskDrake, estremamente affidabile, che rende l'operazione di partizione precisa e sicura; sebbene sia sempre consigliabile eseguire un backup per ogni evenienza, non esistono particolari pericoli nell'usare questo tool per creare o ridimensionare partizioni. Selezionare i pacchetti da installare è cosa molto semplice, ma è molto più consigliabile lasciare fare all'installer.

L'unica vera difficoltà, in questo, è che si sceglie l'opzione "sviluppatore" l'installer seleziona praticamente tutte le li-

Ed eccoci alla prova di una nuova release, anzi, per essere precisi, di una nuova "distribuzione" di Linux, per usare il gergo degli adepti. Nell'ampia messe di disponibilità oggi presenti sul mercato, Mandrake sta guadagnandosi un posto da leader assoluto, grazie a certe sue caratteristiche originali e, per certi versi, uniche che lo rendono una delle scelte preferenziali per il neofita e per l'utente professionista.

Nell'ambito del più ampio spazio che

la rivista intende dare a questo nuovo sistema operativo, iniziando a sviluppare un'area prove dedicata alle applicazioni Linux, e dopo il notevole gradimento mostrato dai lettori verso l'allegato dedicato, di alcuni mesi fa, la comparsa sul mercato della versione 7.2 di Mandrake ha dato lo spunto per entrare nel mondo delle distribuzioni presentando un prodotto nuovissimo, giusto per cominciare bene, come si dice, l'opera.





non molto chiare o tentare la decifrazione di elucubrati e criptici messaggi, rischiando, alla fine, di abortire un'installazione per non saper rispondere a una domanda. Altra cosa che farà certamente poco piacere ai grandi sapientoni di UNIX-Linux è il fatto che è possibile settare il sistema in modo che riconosca automaticamente l'utente, quindi senza più passare attraverso la fase di login. Il motivo di questa scelta progettuale è evidente. Linux sta divenendo sempre più un sistema operativo vicino all'utente di base, e i progettisti di Mandrake hanno ben pensato di renderne l'accesso molto simile a quello di altri OS, come MacOS o Windows. Niente impedisce, ovviamente, di evitare la procedura di riconoscimento spontaneo, specie se il PC è collegato in rete o viene usato da diverse persone, ma per coloro, e sono tanti, che usano Linux su una stazione isolata, magari a casa o al proprio studio, la procedura di login e di ri-

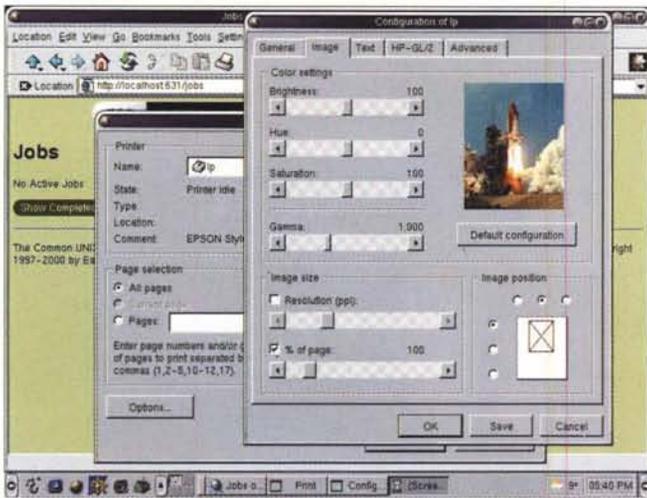
conoscimento dell'utente potrebbe essere solo un inutile fastidio. Ancora, Mandrake (come d'altro canto altre distribuzioni) permette di salvare su floppy disk tutte le informazioni di setup; caratteristica impagabile davvero, se ci fosse la necessità di dover procedere alla reinstallazione. La disponibilità di questo floppy eviterebbe tutta la procedura di input e di scelta delle preferenze da parte dell'utente. E, una volta installato, cosa ci mette a disposizione il system per facilitare l'arduo e sovente ingrato lavoro dell'amministratore? Linuxconf è stato, da tempo, la scelta ideale per ogni amministratore, ma Mandrake fa di più, con il suo Drakconf, che incorpora tutte le funzioni del precedente e ne offre di nuove. La procedura per organizzare e gestire il network sono qui più chiare e immediate, e una pregevole caratteristica, il "menu editor", permette di editare la porzione superiore del menu di qualunque ambiente desktop o di qualsiasi window manager si stia gestendo (una pregevole opzione permette addirittura di accorpate tutte insieme le

preferenze in un unico ambiente di scelta). Questo permette di costruirsi una singola interfaccia per aggiungere o rimuovere applicazioni nei menu-system in un'ampia varietà di ambienti di desktop.

Il nuovo software gestisce, in maniera automatica o non, la ricerca degli upgrade

## Futuro incerto per Corel Linux?

Dopo mesi di notizie e di smentite sulla possibile partnership tra Microsoft e Corel sullo sviluppo di Linux, Corel ha chiarito la sua posizione riguardo al futuro sviluppo di prodotti per Linux. Derek Barney, CEO, ha affermato in una conferenza che Corel si trova a un bivio, che la porterà a cedere a un altro produttore tutto il suo patrimonio Linux o a continuare lo sviluppo su base molto più impegnativa. Microsoft non ha commentato la dichiarazione, ma fonti vicine alla casa di Redmond hanno affermato che questa potrebbe essere l'anticamera dell'abbandono di Linux per passare ad applicazioni.NET



## Conclusioni

Mandrake, ancora una volta, dimostra di essere una distribuzione al top tra quelle esistenti, soprattutto grazie a una procedura di installazione di grandissima qualità. Quello che nelle versioni precedenti era uno dei suoi punti di forza raggiunge qui il massimo (durante l'installazione non occorre fare più di quattro o cinque scelte, e avere la pazienza di inserire e disinserire qualche CD - peccato, Mandrake non riesce a farlo!). Il resto è ordinaria amministrazione, e ci si ritrova quasi subito dopo l'installazione, a gestire un ambiente familiare e di immediato impatto.

Pregevole il nuovo software per la par-

tizione che, pur non raggiungendo vette di praticità e facilità come quelle di software dedicati (leggi Partition Magic), è efficace e poco incline, per imperizia dell'utente, a combinare disastri. La versione da noi provata conteneva circa 2000 applicativi diversi, tra cui l'ultima versione di StarOffice, vera punta di diamante degli applicativi Linux. Ancora occorre ricordare come Mandrake consenta un'installazione, per così dire, in "emulazione"; in altri termini è possibile realizzare un ambiente di gestione, all'interno di Windows, per far coesistere i due SO insieme. In questo caso l'installer crea un file sulla stessa partizione di Windows, che, lanciato, apre Linux e che chiuso, fa ritornare a Win. Il sistema ha solo il difetto di essere molto più lento, nella fase di installazione, ma non dover pasticciare con le partizioni, non dipendere la LILO e, in ogni caso, non abbandonare il vecchio Window, che resta per così dire, sempre dietro l'angolo, non è certo cosa da disprezzare.

del software installato, attraverso una lista di mirror preferenziali. E' sufficiente scegliere il software desiderato e ordinare l'update, ricordando comunque di essere molto attenti, visto che in Linux, molto più che in altri SO, c'è una forte interdipendenza tra pacchetti e file, che vanno tenuti, per così dire, sempre "parallelamente" aggiornati.